

UNA LETTERA DEL COMPAGNO CORBI

L'on. Giorgio Tupini e i fondi extra-bilancio

A proposito di quanto il compagno Bruno Corbi ebbe a dichiarare nel corso della seduta di sabato alla Camera dei Deputati, l'on. Giorgio Tupini ha fatto all'ANSA una precisazione in cui fra l'altro è detto: «1) È fatto che mai esiste un conto corrente intestato al mio nome e in quale sarebbero affluiti addirittura centinaia di milioni; 2) I fondi impiegati per la documentazione durante la mia gestione erano regolarmente iscritti in bilancio e legittimamente spesi e controllati dalla Corte dei Conti».

In riferimento alla precisazione di Tupini, il compagno on. Bruno Corbi ci ha ora inviato la seguente lettera:

Caro Inghira, «Il Popolo» del 12 aprile è apparsa una precisazione dell'on. Giorgio Tupini, con la quale l'ex sottosegretario, mentre deplora che «dalla tribuna parlamentare si possano impunemente e con tanta infondatezza denigrare i galantuomini», accusa un «debole tentativo di smentita alle dichiarazioni da me fatte alla Camera nella seduta di sabato u.s. discutendo il bilancio della Presidenza del Consiglio».

La « precisazione », redatta in modo ambiguo e reticente, non precisa un bel nulla e, men che meno, smentisce la fondatezza dei miei rilievi.

Di fatti le principali, ma non uniche, critiche da me mosse all'operato dell'on. Tupini, quale Sottosegretario alla Presidenza per la Stampa e le Informazioni sono state le seguenti:

- a) aver egli gestito i fondi extra-bilancio;
b) essersi attribuito la esclusiva facoltà di prelevare i proventi relativi alle pubblicazioni « Documenti di vita italiana » e « Italian Affairs » affluiti al conto corrente postale n. 12640 intestato alla Libreria dello Stato;

a) aver fatto arbitrariamente assunzioni di personale fuori luogo contravvenendo così al disposto del decreto legislativo 4 aprile 1947, n. 207.

L'on. Tupini con abile e curiale sinuosa di parole nega « o meglio tenta di negare » la fondatezza dei miei adddebiti sicché per tagliar corto e non consentire all'ex sottosegretario al bizzantinismo, mi pare opportuno rendere di pubblica ragione un documento che non può essere certo sospetto di volontà demagogica. Si tratta di una nota della Ragioneria Generale dello Stato, da me già citata alla Camera dei Deputati, eccone il testo:

Ministero del Tesoro - Ragioneria Gen. dello Stato - Ispettorato Gen. Finanza - Div. X Prot. n. 124988. Oggetto: Contab. Speciali - Gestioni fuori Bilancio.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Serv. Spett. Inform. Prop. Intellettuale Ufficio Personale e A.A. G.G. e per conoscenza: Ragioneria Centrale presso il Serv. Spett. Inform. e Propaganda Intellettuale e Turismo.

Con la nota n. 623/1 in data 27 gennaio u.s. diretti alla Ragioneria Centrale presso codesta Amministrazione, codesto servizio ha comunicato che i proventi relativi alle pubblicazioni « Documenti di vita italiana » e « Italian Affairs » affluiti al conto corrente postale n. 12640 intestato alla Libreria dello Stato, da quale può prelevare esclusivamente il sottosegretario di Stato on. Tupini, per la corresponsione di modesti compensi ai corrispondenti esterni delle riviste.

Devesi osservare al riguardo, che, sotto l'aspetto normale, le modalità di gestione, d'incarico non sono consentite dalle disposizioni di contabilità di Stato. Infatti tali gestioni vennero condotte al di fuori del bilancio dello Stato senza una particolare autorizzazione di legge. Si ricorda all'uopo che a norma dell'art. 35 della legge di contabilità dello Stato è vietata l'assegnazione di qualsiasi posto di entrata su cui debba affluire i proventi di cui trattasi o correlativamente di capitoli di spesa per condurre delle pubblicazioni in parola.

Ove poi codesta Amministrazione reputi opportuno che alla gestione di cui trattasi venga conferita apposita autonomia finanziaria e chiarisce, non esclude il coordinamento col bilancio dello Stato - è necessario che predisponga il necessario provvedimento rela-

NEL DOCUMENTO INVIATO AI SINDACATI

Nuovo "no" della Confindustria al congelamento delle paghe

I padroni pretendono dai lavoratori la « garanzia » che non saranno avanzate richieste di miglioramenti salariali!

L'agenzia ARI ha diffuso ieri sera un riassunto del nuovo documento inviato dalla Confindustria ai sindacati sul problema del congelamento. Senza voler anticipare il giudizio che daranno le confederazioni dei lavoratori, è fuor di dubbio che nel documento la Confindustria ribadisce non solo la sua opposizione a qualsiasi onere economico sulle aziende, ma perfino la sua opposizione alla congelazione dei salari. Il documento tra i diversi elementi della retribuzione.

L'ARI dice esplicitamente che « l'investimento industriale alle richieste delle organizzazioni sindacali di giungere sin d'ora ad un congelamento totale delle retribuzioni, era essenzialmente determinata dalla preoccupazione che venisse ad accentuarsi la tendenza a parificare le retribuzioni ». Tale tendenza precisa l'ARI « se trovava una remora nell'esistenza di una quota della retribuzione adeguata alle differenze retributive esistenti tra provincia e provincia, difficilmente avrebbe potuto invece essere frenata ad ostacolata il giorno in cui la retribuzione fosse stata ricondotta ad una sola voce ».

Si osserva che questa « preoccupazione » degli industriali è proprio quella che ha dato origine alla vertenza. È ovvio, infatti, e la CGIL lo ha sempre sostenuto, che il congelamento delle paghe renderebbe evidenti le sperequazioni salariali esistenti oggi tra provincia e provincia. L'impedimento, dunque, del congelamento senza la perequazione sarebbe un'operazione inutile e priva di senso. Invece - precisa ancora l'ARI - il documento della Confindustria sulla richiesta d'« essere » di « garanzie » giuridi-

che, sindacali e contrattuali, per tranquillizzare i lavoratori e le confederazioni dei lavoratori dovrebbero garantire di non chiedere nessun miglioramento salariale come conseguenza del congelamento. Il congelamento non deve servire di copertura a richieste di miglioramenti retributivi di carattere generale », ribadisce ancora il documento padronale.

In queste condizioni, le sorti delle future trattative appaiono compromesse.

Conferenza di Jemo' sull'autonomia comunale

Il prof. Arturo Carlo Jemolo proseguendo il ciclo di dibattiti aperti da Ferruccio Parri sui maggiori problemi politici e sociali del momento, ieri sera, mercoledì, alle ore 18, nella sala Capuccini, in piazza Campitelli 3, ha salvato l'autonomia comunale.

« Oggi i giornalisti napoletani a visitare il cantiere per rendersi conto del modo come vi sono tenute le maestranze. Quando però gli inviati del « Mattino », del « Giornale », del « Mezzogiorno », dell'« Unità », dell'« Avanti! », del « Paese Sera » sono giunti ai cancelli di questa officina, trovano un massiccio schieramento di polizia che ha impedito loro perfino di potere fare avvertire la C.I. della loro presenza ».

Non si esclude neppure che il dott. Sepe abbia esplicitamente invitato il col. Pompei a compiere quelle ricerche per le quali, con l'ultima delle frasi che abbiamo riferite, sembra quasi chiedere il conforto di un'autorizzazione ufficiale. Secondo altri, invece, il dott. Sepe avrebbe posto il colonnello Pompei di fronte alle seche smentite del « marchese », per sondare quali elementi probatori fossero nelle mani dell'ufficio di carabinieri in quel momento. Il famoso rapporto, questa ipotesi sarebbe del resto confermata dal fatto che il presidente Sepe ha ieri in un momento di confusione, raccolto gran parte delle informazioni che hanno poi formato oggetto del rapporto del colonnello Pompei.

Il Presidente della sezione istruttoria ha poi ricevuto e trattato per un'ora e 3/4 in ufficio la prof. Passarelli, la quale, com'è noto, fin dal 12 aprile 1953, dichiarò di aver viaggiato accanto a Wilma Montesi, la sera del 9, sul treno per Ostia. La prof.

Passarelli ha sempre riconfermato la sua testimonianza, basata non solo sul riconoscimento dei lineamenti della ragazza, ma anche sull'osservazione minuziosa dei capi di vestiario, che si trovavano al tre-quarti, alla gonna, alle scarpe, che Wilma Indossava. Occorre ricordare, però, che le dichiarazioni della Passarelli, proprio perché lucidissime precise, prive di quelle incertezze che sono così frequenti, anzi naturali, in tutti i testimoni, destarono molto perplessità.

Altro motivo di dubbio sulla deposizione della prof. Passarelli è una singolare discordanza di orari. La Montesi infatti usci di casa alle 17,15 ed materialmente impossibile che abbia potuto raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione dei treni per Ostia, acquistare il biglietto al botteghino della SEFER sul treno delle 17,30. Anche i più colorati mezzi cittadini di trasporto impiegherebbero almeno una ventina di minuti da via Tagliamento alla stazione Ostiense.

E' dunque vero che il prof. Passarelli vide la Montesi sul treno per Ostia? Alle ore 17, il dott. Sepe ha ripreso gli interrogatori, procedendo ad un confronto fra Adriana Bisaccia e Duilio Francimei. Il confronto è stato lungo e, per quel che se ne sa, molto drammatico. Verso l'uscita, la giovane avellinese

appariva sconvolta, mentre il pittore era calmo, benché visibilmente commosso dall'incontro con la sua ex amante. Subito si è sparsa la voce negli ambienti giornalistici, che provvedimenti penali nei confronti della Bisaccia starebbero per essere presi, sotto l'impulazione di « falsa testimonianza ». La voce, però, non ha trovato conferma nell'ufficio del dott. Sepe. Ha fatto ieri la sua comparsa anche il radiotecnico Franco Tannoja, che disse di aver conosciuto Wilma Montesi qualche tempo prima della morte.

Fra le persone interrogate ieri dal Presidente della sezione istruttoria vanno anche ricordati alcuni periti incaricati, nella scorsa settimana, di effettuare rilievi, osservazioni ed indagini di carattere tecnico, lungo la fascia costiera che dal Lido di Roma si estende fino a Nettuno. Sembrerebbe che esperimenti siano stati compiuti anche in mare, allo scopo di ricostruire il viaggio che, secondo la versione della polizia, la salma di Wilma Montesi avrebbe compiuto, dopo la morte, in circa 36 ore. A tal fine, i periti avrebbero impiegato sagome di legno dell'approssimativa grandezza di un corpo umano.

Al di là di questo, il dott. Sepe ha sottoposto materiale fotografico ripreso nella zona di Capocotta, dove del resto il magistrato si è recato sabato scorso per condurre un accertamento personale. Verso il mattino, però, che negli ambienti giornalistici romani si guarda senza facili entusiasmi a questo genere di indagini, comunicati da un dimissionario - ad un anno dalla scomparsa di Wilma Montesi. Senza ottimismo si attende anche di conoscere i risultati delle nuove ricerche perocché, sebbene, l'ordine del dott. Sepe, sulle viscere di Wilma Montesi, che l'Istituto di medicina legale conserva nell'alcol.

Una nuova « matatura », con questa emessa senza dubbio significativa, il Messaggero ha presentato, ieri mattina, una nuova « rivelazione ». Si tratta di un'improbabile dichiarazione di Lino, il quale afferma di avere abitato per vario tempo nelle immediate vicinanze di via Tagliamento e di occupare attualmente una stanza in subaffitto presso una famiglia domiciliata nello stesso quartiere. Lino sostiene di averci più volte incontrato Wilma Montesi nei dintorni di casa; alcune volte la ragazza era in compagnia di un uomo anziano.

Ma la « rivelazione » consiste nel seguente episodio: verso la fine dell'agosto del 1953, mentre Lino si trovava in un appartamento con i genitori e i fratelli! Per queste loro prestazioni, che fruttarono, rispettivamente, 50.000 dollari e mezzo miliardo di lire, riceverono un compenso di L. 40.000 il primo e L. 50.000 il secondo!

Il processo alla Corte d'Appello di Firenze

La Difesa esalta i partigiani di Porzus

FIRENZE, 12. - Dopo la requisitoria del P.M. conclusa sabato scorso, al processo di secondo grado per i fatti di Porzus, sono riprese stamane le arringhe di parte civile e della difesa.

Il Presidente della Corte ha dato la parola all'avv. Rodolfo Lena, difensore degli imputati Giovan Battista Padovani (« Vanni ») e Mario Fantini (« Sasso »). L'avv. Lena si è soffermato a lungo sui contatti tra i partigiani italiani e veneti, documentando l'accusa di falsità della tesi dei calunniatori della Resistenza che pretendevano di ravvisare in tali rapporti un appoggio alle mire espansioniste jugoslave da parte dei « garibaldini », i quali, invece, con la loro eroica e continua attività contro i nazifascisti, garantirono all'Italia la possibilità di trattare con la Jugoslavia su un piede di parità.

L'avv. Lena ha accennato anche al problema del generale Levantich che viveva in casa di un amico, il marchese di San Bartolomeo, e una lotta più cauta, ricollegendo l'ufficio, di

SI PROFILA UNA BURRASCA PER LA « TESTIMONE SMEMORATA » ?

Drammatico confronto fra la Bisaccia e Duilio Francimei davanti al dr. Sepe

Il colonnello Pompei invitato a continuare le indagini sulle attività del « marchese » di Capocotta? — Un nuovo testimone parla di Wilma e di una bustina contenente cocaina



Adriana Bisaccia

soressa Passarelli ha sempre riconfermato la sua testimonianza, basata non solo sul riconoscimento dei lineamenti della ragazza, ma anche sull'osservazione minuziosa dei capi di vestiario, che si trovavano al tre-quarti, alla gonna, alle scarpe, che Wilma Indossava. Occorre ricordare, però, che le dichiarazioni della Passarelli, proprio perché lucidissime precise, prive di quelle incertezze che sono così frequenti, anzi naturali, in tutti i testimoni, destarono molto perplessità.

Altro motivo di dubbio sulla deposizione della prof. Passarelli è una singolare discordanza di orari. La Montesi infatti usci di casa alle 17,15 ed materialmente impossibile che abbia potuto raggiungere, partendo da via Tagliamento, la stazione dei treni per Ostia, acquistare il biglietto al botteghino della SEFER sul treno delle 17,30. Anche i più colorati mezzi cittadini di trasporto impiegherebbero almeno una ventina di minuti da via Tagliamento alla stazione Ostiense.

E' dunque vero che il prof. Passarelli vide la Montesi sul treno per Ostia? Alle ore 17, il dott. Sepe ha ripreso gli interrogatori, procedendo ad un confronto fra Adriana Bisaccia e Duilio Francimei. Il confronto è stato lungo e, per quel che se ne sa, molto drammatico. Verso l'uscita, la giovane avellinese

appariva sconvolta, mentre il pittore era calmo, benché visibilmente commosso dall'incontro con la sua ex amante. Subito si è sparsa la voce negli ambienti giornalistici, che provvedimenti penali nei confronti della Bisaccia starebbero per essere presi, sotto l'impulazione di « falsa testimonianza ». La voce, però, non ha trovato conferma nell'ufficio del dott. Sepe. Ha fatto ieri la sua comparsa anche il radiotecnico Franco Tannoja, che disse di aver conosciuto Wilma Montesi qualche tempo prima della morte.

Fra le persone interrogate ieri dal Presidente della sezione istruttoria vanno anche ricordati alcuni periti incaricati, nella scorsa settimana, di effettuare rilievi, osservazioni ed indagini di carattere tecnico, lungo la fascia costiera che dal Lido di Roma si estende fino a Nettuno. Sembrerebbe che esperimenti siano stati compiuti anche in mare, allo scopo di ricostruire il viaggio che, secondo la versione della polizia, la salma di Wilma Montesi avrebbe compiuto, dopo la morte, in circa 36 ore. A tal fine, i periti avrebbero impiegato sagome di legno dell'approssimativa grandezza di un corpo umano.

Al di là di questo, il dott. Sepe ha sottoposto materiale fotografico ripreso nella zona di Capocotta, dove del resto il magistrato si è recato sabato scorso per condurre un accertamento personale. Verso il mattino, però, che negli ambienti giornalistici romani si guarda senza facili entusiasmi a questo genere di indagini, comunicati da un dimissionario - ad un anno dalla scomparsa di Wilma Montesi. Senza ottimismo si attende anche di conoscere i risultati delle nuove ricerche perocché, sebbene, l'ordine del dott. Sepe, sulle viscere di Wilma Montesi, che l'Istituto di medicina legale conserva nell'alcol.

Una nuova « matatura », con questa emessa senza dubbio significativa, il Messaggero ha presentato, ieri mattina, una nuova « rivelazione ». Si tratta di un'improbabile dichiarazione di Lino, il quale afferma di avere abitato per vario tempo nelle immediate vicinanze di via Tagliamento e di occupare attualmente una stanza in subaffitto presso una famiglia domiciliata nello stesso quartiere. Lino sostiene di averci più volte incontrato Wilma Montesi nei dintorni di casa; alcune volte la ragazza era in compagnia di un uomo anziano.

Ma la « rivelazione » consiste nel seguente episodio: verso la fine dell'agosto del 1953, mentre Lino si trovava in un appartamento con i genitori e i fratelli! Per queste loro prestazioni, che fruttarono, rispettivamente, 50.000 dollari e mezzo miliardo di lire, riceverono un compenso di L. 40.000 il primo e L. 50.000 il secondo!

Le deposizioni di Alberto Chiesa e Aldo D'Aragona

Il processo sulle frodi valutarie

Il processo sulle frodi valutarie si è registrato ieri nei momenti di interesse notevole, dopo un esordio che si era annunciato scialbo e incolore. Aperta l'udienza, si procede all'interrogatorio di alcune figure di secondo piano, Alberto Chiesa, impiegato dell'Inalamenti, e Aldo D'Aragona, pur esso impiegato dell'Inalamenti.

A un dato momento, però, mentre uno dei due imputati, D'Aragona per la precisione, ha parlato al Tribunale l'ampegnò degli affari compiuti a suo nome senza che egli - a quanto l'imputato sostiene - nulla napoletano si leva in piedi l'avvocato Rinaldi e dice con accento: « Signor giudice, non sono Rinaldi. La facilità con cui si ottenevano le licenze di importazione ci induce a

chiedere la citazione di un altro imputato, il marchese di Capocotta, di grande importanza, e l'acquisizione al processo degli atti di un'inchiesta amministrativa ordinata dal Ministero del Commercio con l'Estero per i fatti che attengono a questo processo. Chiedo, pertanto, la citazione dell'on. La Malfa, ex ministro del Commercio estero, e che vengano consegnati al Tribunale gli atti dell'inchiesta a cui lo stesso onorevole La Malfa si riferisce in una nota pubblicata dalla « Voce repubblicana ».

PRESIDENTE (risibilmente imbarazzato): La richiesta investe addirittura i rapporti tra il Potere giudiziario e il Potere esecutivo. Possibilmente, richiedere gli atti di un'inchiesta compiuta dal governo?

P.M. Ho sempre insistito sull'elevato numero di licenze che gli imputati riuscirono agevolmente ad ottenere e a commerciare. I fatti di cui ci occupiamo avvennero quando al MINCOOS c'era l'on. La Malfa. Apprendo adesso di un'inchiesta ordinata, a quanto egli scrive, proprio dal ministro La Malfa. Chiedo, pertanto, anch'io che siano esibiti al Tribunale gli atti di questa inchiesta e che venga citato l'on. La Malfa.

PRESIDENTE: Potremmo anche andare incontro a un rifiuto.

P.M. Se il governo non invoca il segreto d'ufficio o il segreto militare non può opporsi all'esibizione degli atti. Il Tribunale, al termine dell'udienza, si riserverà di decidere in proposito.

Ed eccoci al caso dei due dipendenti della Italcementi di Milano, che merita una breve illustrazione. Chiesi e D'Aragna furono avvisati dal loro collega d'ufficio, di

PRESENTATI DA LONGO, PERTINI, DI VITTORIO, SANTI, GRIFONE, CAPALOZZA E ALTRI

Tre importanti progetti di legge delle sinistre in favore dei contadini

Per i coltivatori diretti si propone la pensione di invalidità e vecchiaia, per i mezzadri la disciplina dei contributi unificati e la rivalutazione delle stime del bestiame

Tre importanti proposte di legge in favore dei contadini sono state presentate alla Camera ad iniziativa dei gruppi parlamentari comunisti e socialisti.

La prima proposta riguarda i coltivatori diretti e si ricollega al precedente progetto di legge per l'assistenza dei malati, presentato da Longo e Pertini e viene a confermare la costante e tenace azione delle sinistre in favore dei coltivatori diretti. La proposta, firmata anche essa da Longo, Pertini, Audisio, Grifone ed altri, prevede la estensione del diritto alla pensione per invalidità e vecchiaia a sette milioni di coltivatori diretti. Essa integra il Progetto di legge di liquidazione della pensione ai vecchi coltivatori che avessero compiuto i 60 anni alla data dell'entrata in vigore della legge (1 55 anni per le donne).

Il secondo progetto di legge, che interviene oltre 2 milioni di famiglie mezzadre, è stato presentato dagli onorevoli Di Vittorio, Santi, Grifone, e altri, e tende a definire la questione dei contributi unificati che minac-

cia il tranquillo sviluppo della azienda agricola. Infatti attualmente i proprietari terzi cercano di far pagare ai mezzadri una parte dei contributi previdenziali, mentre fin dal 1946 il Ministero del lavoro aveva ribadito il concetto che gli oneri previdenziali debbano essere pagati dai datori di lavoro.

Tale situazione impedisce, nella generalità dei casi, la chiusura dei conti colcolici. Il terzo ed ultimo progetto di legge, anch'esso riguardante i mezzadri, è stato presentato dagli on. Capalozza, Forca, Angelucci e altri, per risolvere il problema della rivalutazione delle stime del bestiame nella mezzadria classica, esistente soprattutto in Umbria, in Toscana e in Emilia. Il progetto si richiama che i conti annuali debbano contenere anche la valutazione delle scorte vive calcolate ai prezzi di mercato, mentre finora molti proprietari non hanno applicato questa norma provocando delle gravi perdite a dispetto dei mezzadri.

Queste cose sono state scritte dal settimanale LA DISCUSSIONE organo ufficiale della Democrazia Cristiana, in un articolo firmato « Un vecchio popolare », pubblicato il giorno 11 aprile 1954.

Contadini, prendete nota!

- a) Riteamo approfondito del progetto Bonomi per la estensione indifferenziata delle Assicurazioni Sociali ai coltivatori diretti;
b) Riteamo approfondito del progetto Bonomi per la estensione indifferenziata delle Assicurazioni Sociali ai coltivatori diretti;
c) Riteamo e riduzione...

Queste cose sono state scritte dal settimanale LA DISCUSSIONE organo ufficiale della Democrazia Cristiana, in un articolo firmato « Un vecchio popolare », pubblicato il giorno 11 aprile 1954.

Arresti anche a Torino per il traffico di stupefacenti

Arrestati fra gli altri l'amica e il fratello di un giovane morto intossicato cinque mesi fa

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 12. - Nella notte fra il 22 e il 23 novembre scorso il sarto Giuseppe Riggi, di 31 anni, abitante a Torino in via Legnano 28, decedeva per paralisi cardiaca prodotta da una grande intossicazione da stupefacenti. Ieri, cinque mesi di distanza, la Squadra mobile della Questura ha tratto in reato l'amica del Riggi, Maria La Sorsa, di 26 anni, e un fratello, Leonardo Riggi, di 24 anni, domiciliato in via Berthollet 28, perché ritenuti colpevoli di spaccio di stupefacenti e cocaina.

Altre persone sono state fermate con la medesima imputazione: Carmelo La Porta, autista di Giuseppe Riggi, di 26 anni; Luciano Perobon, 30enne, un giovane intossicato che condivideva la sua dimora in una casa di viale Alberto Sardi, di 25 anni, e il 46enne Giuseppe Platania. Costoro sono indiziati di aver partecipato allo smercio della bianca polverina. Francesco Riggi, fratello di Giuseppe Riggi, rispettivamente di 35 e 22 anni, padre e fratello del defunto sarto, sono attualmente ricercati. Francesco Riggi, dalla morte del fratello, è sparito dalla nostra città e mancano sue notizie. Italo Riggi presta invece servizio militare.

L'operazione della Squadra mobile torinese è ingenua nella azione che tutti gli uffici italiani specializzati per la repressione del traffico dei narcotici stanno conducendo. Tale operazione è strettamente collegata a una operazione della Questura di Genova, che ha portato all'arresto di cinque persone, fra cui due torinesi, un ex-pugile abitante in via Bonafosse e un certo Luigi Riglietti.

E' probabile che, nei prossimi giorni, altre persone cadano nella rete della polizia, da quella che l'operazione è in pieno svolgimento e che la cattura della La Sorsa e del Riggi ha messo in mano ai funzionari inquisitori un lungo elenco di nomi. La prima lista « coca » è assai diffusa a Torino, o meglio, è determinata ambienta della città. Il traffico maggiore di

160 milioni di cooperatori schierati sul fronte della pace

Dichiarazioni di sir Gill, presidente dell'Alleanza Internazionale Cooperativa

FIRENZE, 12. - Sir Harry Gill, presidente dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative e il signor Watkins, direttore dell'Alleanza, hanno tenuto questa sera, in una sala della Meridiana di Palazzo Pitti, una conferenza stampa per illustrare il sistema organizzativo, l'attività e gli scopi del movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'ACI raccoglie i consensi di 160 milioni di uomini di 34 Paesi, ha soggiunto: « Il nostro è un movimento cooperativistico internazionale. Molto interessanti sono state le dichiarazioni di Sir Gill, il quale ha toccato fra l'altro alcuni dei più vivi problemi politici internazionali. A nome dell'Alleanza, sir Gill, dopo aver detto che l'